

Focus sullo scompenso cardiaco: l'approccio multidisciplinare

Pubblicato: Venerdì 15 Aprile 2011

Domani 16 aprile, nel Castello Visconti di San Vito a Somma Lombardo alle 8.30 inizia il convegno dedicato allo **“Scompenso cardiaco: peculiarità di una sindrome sistemica multidisciplinare”** organizzato dalla **Medicina interna e Cardiologia riabilitativa**, responsabile **Alberto Schizzarotto**, dell'**Azienda ospedaliera Sant'Antonio Abate – Ospedale di Somma Lombardo**.

Il congresso è patrocinato da: Ordine dei Medici di Varese, Università degli Studi dell'Insubria, ASL di Varese, Comune di Somma Lombardo, Società Italiana di Cardiologia, Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri e Gruppo Italiano Cardiologie Riabilitative.

L'incontro scientifico è suddiviso in tre sessioni, due nella mattinata e la terza nel pomeriggio.

Oltre a specialisti ospedalieri del Sant'Antonio Abate, partecipano alla giornata di studio esperti del settore provenienti da diversi enti. Dall'Asl di Varese: Giorgio Marmondi, direttore sanitario, Rosita Caielli e Franco Porzio, dall'Università degli Studi dell'Insubria: Jorge Salerno Uriarte, dall'Azienda ospedaliera di Varese: Giuseppe Calveri, Fabrizio Caravati, Mariangela Lattanzio, Vittorio Mantovani, Fabrizio Morandi e Alessandro Squizzato. In rappresentanza della Società di aggiornamento per il medico di medicina generale partecipa il segretario nazionale Marco Campielli.

Scopo del congresso è sottolineare alcuni aspetti peculiari di questa sindrome e l'importanza di un corretto approccio multidisciplinare del paziente. Saranno messi in rilievo il ruolo di primo piano del medico di medicina generale nell'assistenza del paziente con scompenso cardiaco e la necessità di istituire una vera continuità assistenziale tra ospedale e territorio al fine di garantire l'ottimizzazione della terapia a domicilio e, nei limiti del possibile, la prevenzione degli episodi di instabilizzazione o, nel caso si manifestino, la loro rapida risoluzione.

Si stima che solo in Italia ci siano **oltre un milione di malati** (2% della popolazione) affetti da scompenso cardiaco. **Tale patologia rappresenta la seconda causa di ospedalizzazione dopo il parto**. Il problema della cura dello scompenso cardiaco per la sanità italiana si pone anche in termini economico- finanziari, ogni anno oltre 520 milioni di euro sono spesi per la cura di pazienti con scompenso cardiaco. Tale cifra costituisce il 2% dei costi totali del Ssn.

L'assistenza ospedaliera non è la sola fonte di assorbimento di risorse finanziarie per questa patologia, anche se, spesso, si ricorre a più riprese per il singolo paziente con un alto numero di riospedalizzazioni in situazioni, talvolta, non del tutto necessarie. **Vari fattori rendono particolarmente problematico l'approccio diagnostico terapeutico allo scompenso cardiaco**. Uno degli aspetti più significativi riguardanti la patologia è la sua evoluzione verso un grado elevato di scompenso. Il riferimento precoce del paziente allo specialista rallenta l'evoluzione verso gli stadi più gravi, a differenza di un intervento specialistico tardivo. Solo la stretta collaborazione tra medico di medicina generale e specialista cardiologo permetterà di influire positivamente sul decorso della malattia.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

